

ICONICA II (2008) [12']

commissioned by the Internationale Musikinstitut Darmstadt

publisher: Suvini Zerboni

world premiere

18_07_2008 Darmstadt

Internationale Ferienkurse für Neue Musik

Preisträgerensemble

Instrumentation:

tenor sax, vno I, vno II, vla, cb, pno, perc I, and perc II (marimba)

Iconica II is a work for ensemble that forms part of an "involuntary" cycle, which includes three other pieces: one for six solo voices, another for ensemble, and a third for ensemble and electronics. Each piece is a collection of miniatures, many of which reappear throughout the cycle. It is a multifaceted exploration of the necessity of repetition, set against the formalization of universal compositional processes; of the perception of form through the continuous revelation of detail, rather than through process.

The sensation is akin to tactile discovery: although the material I carved and shaped is generally neutral – such as scales or string multiphonics – each sound is "uncovered," exposing the performer to the demand for the most subtle interpretation.

Each miniature functions as a kind of macro-figure, in which any developmental dynamics of the material are essentially abolished.

The piece closes with a short solo piano cadenza: the gold and silver leaf that once covered the icons falls to the ground, and what remains is the ultimate sense of the iconographic image – as an example of direct communication.

Iconica II è un lavoro per ensemble che fa parte di un ciclo "involontario" che comprende altri tre lavori: uno per sei voci soliste, un altro per ensemble ed un ultimo per ensemble ed elettronica. Ogni brano è una raccolta di miniature, molte delle quali sono ricorrenti all'interno del ciclo. Si tratta di un'indagine molteplice, sulla necessità della ripetizione contrapposta alla formalizzazione di processi compositivi universali; sulla percezione della forma attraverso la rivelazione continua del dettaglio e non attraverso il processo.

La sensazione è prossima alla scoperta tattile e sebbene la materia che ho scolpito e cesellato sia generalmente neutra come scale o multifonici delle corde, ogni suono è "scoperto" ed espone l'esecutore all'obbligo dell'interpretazione più sottile. Ogni miniatura è una sorta di macro-figura, in cui ogni dinamica di processi di sviluppo del materiale è pressoché abolita. Il brano si chiude con una breve cadenza per pianoforte solo: le lamine d'oro e d'argento che ricoprono le icone cadono al suolo e rimane il senso ultimo dell'immagine iconografica come esempio di comunicazione diretta.